



Movimento Diocesano Terza Età
ETÀ NUOVA

RECUPERIAMO IL CORAGGIO

Viviamo in un'epoca, in cui la paura è sempre più diffusa: paura del giudizio altrui, paura di difendere la verità e paura di affrontare le difficoltà della vita. Siamo consapevoli che c'è una via di soluzione: il Coraggio con la perseveranza. Volendo riscoprire il vero significato del "Coraggio Cristiano", percorriamo in tre tappe un cammino di approfondimento per vivere con maggiore responsabilità il nostro essere cristiano:

I – C'È BISOGNO DI CORAGGIO

Passo dopo passo ci siamo rimessi in cammino. Il sole ha iniziato ad alzarsi, la luce a filtrare dalle crepe che questi mesi sospesi ci hanno lasciato. La vita non aspetta, fa il suo corso, e così ci siamo ritrovati impauriti, spaesati, deboli. Come reagire? Come ripartire? Da dove ricominciare? Quando tutte le certezze crollano, quando gli scenari cambiano pur rimanendo uguali, quando anche noi in qualche modo ci sentiamo diversi, cosa fare? È necessario un unico sentimento, un solo "espediente": il coraggio. Ci vuole coraggio a rimettere insieme i tasselli di ciò che è andato in frantumi, coraggio a immaginare un futuro migliore, coraggio a vedere le cose come stanno, a descrivere la realtà che ci circonda, la verità che spesso non si vuole vedere o accettare.

In una società dominata dalle apparenze e dalle finzioni, dall'ipocrisia, da "dittature" che fingiamo di non avere, di cui siamo inconsapevolmente schiavi e vittime, ci vuole coraggio a essere davvero liberi, a credere nei sogni, a osare, a sbagliare, a lasciare e lasciarci andare, a denunciare, ad andare contro-corrente, a essere se stessi. È necessario avere coraggio nel leggere le nostre emozioni e seguirle, nel riconoscerle negli altri. Il coraggio ha strettamente a che fare con la parte più intima di noi, con i limiti relativi che ognuno di noi si pone. Più alti sono i limiti, più alta è la dose di coraggio necessario, e proprio per questo non si possono fare confronti, non si può affermare che una persona sia più o meno coraggiosa di un'altra. Ognuno è coraggioso per se stesso, in relazione a ciò che ci circonda. Il coraggio chiaramente può entrare anche nella sfera "dell'altro" e talvolta dipendere "dal potere" che uno ha per poter permettersi di essere audace, per far fronte alle conseguenze. Il coraggio ha a che fare con il dolore, con la sconfitta, con la rabbia, con la passione, con la giustizia, con la morale, con la verità, l'amore, la felicità. Per essere felici ci vuole coraggio. La felicità in fin dei conti non è altro che un atto di coraggio, è scegliere di vivere mettendoci sempre il cuore. Ora più che mai c'è bisogno di vivere mettendoci il cuore, per far sì che questa "crisi" non sia stata vana, per uscirne migliori.

II – IL CORAGGIO CRISTIANO

Analizziamo il termine "coraggio" nei suoi contenuti fondamentali per vivere con autenticità quest'atteggiamento dell'essere umano:

1 – Il significato della parola "Coraggio"

Il termine "Coraggio" deriva dal latino *cor*, *cordis*, che significa "cuore", unito al suffisso *-aggio*, che indica un'azione o una qualità. Fin dalle sue origini, la parola *coraggio* esprime l'idea di una forza interiore che nasce dal cuore, simbolo della determinazione e della

fermezza d'animo. L'antico francese *corage* ne sottolineava la dimensione emotiva e morale, riferendosi allo stato d'animo e alla forza interiore di una persona.

In italiano, il concetto si è evoluto fino a includere diverse sfumature: *coraggio fisico*, cioè la capacità di affrontare situazioni di pericolo concreto; *coraggio morale*, che consiste nell'agire secondo i propri principi, anche quando è difficile o impopolare; *coraggio spirituale*, cioè la perseveranza nella fede e nella speranza anche nelle avversità.

2 – Le virtù cardinali

Le virtù cardinali sono quattro virtù morali fondamentali che costituiscono i cardini di una vita virtuosa: prudenza, giustizia, fortezza e temperanza. Queste virtù guidano l'azione umana verso il bene e la pienezza della vita, e appartengono all'intera cultura, non solo a quella dei credenti. Definiamo sinteticamente le quattro virtù cardinali:

1. *Prudenza*: è la capacità di discernere il vero bene in ogni circostanza e di scegliere i mezzi più adatti per realizzarlo. È definita come il "cocchiere delle virtù" perché dà direzione alle altre.
2. *Giustizia*: è la virtù che spinge a dare a Dio e agli altri ciò che ha loro dovuto. Assicura che i diritti non siano violati e promuove l'equità.
3. *Fortezza*: è la virtù, chiamata anche *Coraggio*, che esprime la fermezza nelle difficoltà e la tenacia nel perseguire il bene, affrontando la paura senza cedere alla scelleratezza.
4. *Temperanza*: è la virtù della moderazione e dell'autocontrollo nel desiderare e utilizzare le cose del mondo. Permette di vivere in società civili in modo equilibrato.

Le virtù cardinali regolano le nostre azioni e le nostre passioni, indirizzando la nostra condotta verso principi di ragione e di fede. Costituiscono i cardini e i pilastri per impostare e costruire una vita serena, generosa e responsabile. Queste virtù sono un patrimonio della saggezza umana e sono riconosciute importanti per una vita buona, sia dalla cultura religiosa sia da quella laica.

3 – Il contenuto del coraggio cristiano

Il coraggio cristiano si fonda sulla fede in Dio Trinitario e nel Suo sostegno, portando i credenti ad affrontare paure e incertezze con una forza interiore che non deriva da se stessi, ma dalla relazione con Cristo. Questo coraggio si manifesta nel testimoniare la propria fede con amore e franchezza, nell'aiutare gli altri, nell'essere un esempio e nell'avere la fiducia che la Parola di Dio anche di fronte all'opposizione o allo scoraggiamento sia luce e speranza. È una virtù che, partendo dalla preghiera e dall'ascolto della Parola, permette di vivere da discepoli e di fare la differenza nel mondo.

I contenuti principali del coraggio cristiano sono:

- *Fede e Fiducia in Dio*: il coraggio cristiano non è presunzione, ma una fiducia che nasce dal sapere di essere guidati e sostenuti da Gesù Cristo, che è la "via, la verità e la vita".
- *Testimonianza del Vangelo*: è lo stimolo interiore a parlare della propria fede, come fecero Pietro e Giovanni (Atti 4,20), non per imporsi, ma per condividere la luce di Cristo e la speranza che Egli offre.
- *Azione e Amore*: il coraggio si traduce nell'aiutare i fratelli e le sorelle, diventando esempio di vita e condividendo l'amore eterno e incondizionato di Dio con tutti.
- *Ascolto e Preghiera*: per essere una testimonianza autentica e "mite", il coraggio cristiano richiede un'interiorità fatta di silenzio, ascolto della Parola di Dio preghiera, che è la fonte della vera voce.

- *Superamento delle Opposizioni*: è la capacità di agire correttamente e di parlare con verità di fronte all'opposizione, allo scoraggiamento o alla perdita personale, sostenuti dalla certezza che l'amore è più forte della morte.

In sintesi, il coraggio cristiano è un dono della fede, un invito a essere testimoni viventi e misericordiosi della speranza e dell'amore di Dio nel mondo.

III – FONTE E SVILUPPO DEL CORAGGIO

Volendo approfondire i contenuti del Coraggio cristiano sostiamo sulla fonte originaria, su alcuni testimoni biblici e su alcune indicazioni del nostro cammino:

1 – Il “Coraggio” di Gesù Cristo

Il coraggio di Gesù Cristo si manifesta nella sua capacità di controllare le emozioni, la sua mitezza, la sua pazienza di fronte al maltrattamento e il suo impegno nel ministero, anche attraverso una vita semplice che gli permetteva di concentrarsi sulla predicazione e sull'addestramento dei discepoli. Questo coraggio non è solo fisico ma anche morale, radicandosi nella fiducia in Dio Padre e nella sua fedeltà, e si traduce nel non avere paura di chi può uccidere il corpo, ma piuttosto temere chi ha il potere di distruggere anima e corpo.

Le manifestazioni del coraggio di Gesù sono:

- *Controllo delle emozioni*: Gesù era "lento all'ira", mostrava pazienza con i suoi discepoli e rimaneva calmo quando era maltrattato, dimostrando un forte autocontrollo.
- *Discernimento e focus*: ha fatto del suo ministero l'attività principale, prendendo decisioni che lo aiutassero a rimanere concentrato sulla sua missione.
- *Vita semplice*: ha scelto uno stile di vita semplice per dedicare tempo ed energie al suo ministero, mostrando discernimento nel suo modo di vivere.
- *Predicazione e addestramento*: ha formato altri discepoli per continuare l'opera di predicazione e ha promesso il suo aiuto spirituale, evidenziando la sua forza nel preparare il futuro con il dono dello Spirito Santo.
- *Fiducia e obbedienza*: il coraggio di Gesù è radicato nella sua fiducia nel Padre e nella sua fedeltà al suo messaggio di amore e salvezza.
- *Coraggio morale*: è la forza d'animo di vivere fedelmente la volontà del Padre di fronte alle pressioni culturali e di non temere chi può fare del male al corpo, ma solo chi può distruggere l'anima.

2 – Testimoni biblici del Coraggio

Presentiamo sinteticamente alcuni testimoni biblici del Coraggio. Nell'Antico Testamento, figure come Giosuè con il comando divino "Sii forte e coraggioso" (Gs 1,6) e Sansone incarnano il coraggio, ma si manifesta anche nella fiducia di Abramo, che abbandona la sua terra, e nella fede dei profeti. Nel Nuovo Testamento, Gesù è l'esempio supremo e fondante di coraggio attraverso il suo sacrificio e gli insegnamenti, mentre apostoli come Paolo e Pietro dimostrano forza nel predicare nonostante le persecuzioni, e la fede della comunità cristiana, come quella dei Tessalonicesi, evidenzia coraggio nel resistere alle difficoltà e persecuzioni.

Nell'Antico Testamento, ricordiamo:

- *Giosuè*: Dio stesso gli ordina più volte di essere forte e coraggioso, promettendogli il Suo sostegno nella guida del popolo d'Israele verso la Terra Promessa.

- *Abramo*: dimostra coraggio nell'accogliere la chiamata di Dio, lasciando la sua patria per un luogo sconosciuto e fidandosi completamente della promessa divina.

- *Sansone*: un uomo la cui forza straordinaria, sebbene usata per scopi terreni, richieda coraggio per le imprese che compie contro i suoi nemici.

- *David*: nonostante sia un giovane, dimostra un incredibile coraggio affrontando e sconfiggendo il gigante Golia, mostrando fiducia in Dio.

E nel Nuovo Testamento, evidenziamo:

- *Gesù*: è l'incarnazione massima del coraggio, vivendo la sua vita con totale dedizione a Dio e affrontando la sofferenza e la morte per la salvezza dell'umanità.

- *Paolo*: nonostante le persecuzioni e le difficoltà, con grande coraggio predicava il Vangelo in tutto il mondo conosciuto, come dimostra la sua opera attraverso le lettere, inclusa la Prima lettera ai Tessalonicesi.

- *Pietro e gli Apostoli*: affrontano con coraggio il rifiuto e le minacce dei capi religiosi e del popolo per continuare a predicare il messaggio di Cristo.

- *La Chiesa Primitiva*: la comunità dei primi cristiani dimostra coraggio e resilienza nel sostenere la propria fede nonostante le avversità e le persecuzioni, come descritto negli Atti degli Apostoli.

3 – Il nostro cammino di coraggiosi

Il cammino di un cristiano coraggioso si fonda sull'impegno a vivere la propria fede in Cristo, che si rende concreto nell'amore verso Dio e il prossimo, nella fedeltà alla Parola e ai Sacramenti, e nell'apertura alle sfide del mondo, testimoniando e portando il messaggio evangelico con le azioni quotidiane. Il coraggio implica anche un'incrollabile fiducia in Dio, anche nelle avversità, e la capacità di resistere alle pressioni del male e del peccato.

Elementi chiave del cammino cristiano coraggioso sono:

- *Amore a Dio e al prossimo*: è il fondamento del cristianesimo e si esprime nel servizio concreto agli altri e nel vivere le virtù cristiane.

- *Fedeltà a Cristo*: il cristiano coraggioso s'impegna a vivere e agire con riferimento a Gesù Cristo, che è il centro e il senso del suo essere cristiano.

- *Conoscenza e pratica della Parola*: la Bibbia è la fonte fondamentale di verità e guida per la vita cristiana, che va studiata, compresa e vissuta.

- *Fede e Grazia*: il cammino di fede è sostenuto dalla grazia di Dio e da una profonda fiducia nella Sua bontà e provvidenza.

- *Testimonianza nella vita di tutti i giorni*: il coraggio si manifesta nella capacità di vivere le virtù come la generosità, la sincerità, la fedeltà e il disinteresse, anche in una situazione sociale che spesso le mette in difficoltà.

- *Resistenza alle tentazioni*: un cristiano coraggioso non si lascia sviare dalle seduzioni del mondo, ma resiste alle tentazioni e ai vizi che allontanano da Dio.

- *Speranza e perseveranza*: anche di fronte alle difficoltà, il cristiano coraggioso è sostenuto dalla speranza nella vittoria finale di Cristo e persevera nel suo cammino.

don Franco Cecchin

Milano, 28 gennaio 2026